

Calabria

A Catanzaro la visita del ministro Fedeli

Lotta alla dispersione scolastica In Calabria un progetto-pilota

Si punta a fare sistema tra soggetti pubblici e rete degli educatori

Eugenia Ferragina
CATANZARO

«Ho visto una straordinaria visione nella mia visita nel capoluogo di regione, la proiezione di una Calabria vivace e attiva per il bene dei suoi giovani che rappresentano il futuro di questa terra»: lo ha dichiarato il ministro dell'Istruzione, Valeria Fedeli, che ha preso parte alla manifestazione "La sfida della comunità educante in Calabria" svoltasi ieri a Catanzaro nell'auditorium del liceo "Fermi".

Nell'occasione è stato presentato il "Manifesto per un patto programmatico finalizzato alla promozione di forme di comunità educanti nei territori calabresi" promosso dalle organizzazioni aderenti a Crescere al Sud, d'intesa con l'assessorato alla Scuola e alle Politiche sociali della Regione e l'Ufficio scolastico regionale e in collaborazione con diversi istituti operanti su tutta la regione.

Obiettivo? Avviare percorsi di comunità educante in Calabria per contrastare in modo efficace la dispersione scolastica, la povertà educativa, l'insuccesso formativo dei giovani e il preoccupante fenomeno dei Neet, ragazzi che non studiano e che non hanno né cercano un lavoro. «Un progetto importante - ha affermato il ministro - perché mette insieme non solo la responsabilità pubblica nella scuola ma



Valeria Fedeli. Ministro dell'Istruzione

anche tutti quelli che operano in modo qualificato con gli istituti scolastici. Un buon esempio su come fare sistema insieme».

Il ministro ha invitato la Calabria a presentare l'iniziativa a Roma, in modo da essere un esempio positivo per tutte le scuole italiane: «Se vogliamo che in Calabria si risolvano l'economia e l'occupazione, occorre mettere in campo il valore educativo della scuola. La cosa più drammatica che avviene in Italia è che sul terreno dell'istruzione e del futuro dei nostri ragazzi ci si divide partiticamente, invece di confrontarci sulle proposte. Stiamo operando per far convergere verso il Sud diversi finanziamenti per dimostrare che in regioni come la Calabria ci siano straordinarie qualità e in-

novazione».

All'incontro sono intervenuti il direttore generale dell'Usr, Diego Bouché; il garante per l'infanzia e l'adolescenza della Calabria, Antonio Marziale; il dirigente scolastico del liceo "Fermi", Luigi Antonio Macri; il portavoce nazionale di "Crescere il Sud", Ludovico Albert; i rappresentanti degli studenti e delle consulte studentesche.

«La Calabria - ha rimarcato Raffaella Milano, direttore del programma Italia-Europa "Save the Children" - è uno dei fanalini di coda in tema povertà educativa, ma anche la prima regione in Italia che sta cercando di creare un modello di lotta a questo fenomeno. La scuola non si governa con progetti e bandi, iniziative che spesso calano sul territorio senza un prima e un dopo. Abbiamo riscontrato che, se i ragazzi si sentono più appartenenti alla comunità scolastica, la dispersione è inferiore».

«Sono fiera di questa giornata - ha concluso l'assessore regionale Federica Roccisano -. Essere comunità significa avere una visione unica. Abbiamo una grande responsabilità nei confronti dei nostri ragazzi e dobbiamo aiutarli a scegliere la loro strada».

«Stiamo lavorando per far convergere verso il Mezzogiorno importanti flussi di finanziamento»